

ECCO ALCUNE DELLE TANTISSIME FOTOGRAFIE RITROVATE DAI BALLARIN, CHE UN TEMPO FACEVANO PARTE DELL'ARCHIVIO STORICO DI TUTTOSPORT

MARCO BONETTO TORINO

Quando ci furono consegnate, quando ce le spedirono a casa e potemmo finalmente prenderle in mano, scoprirle a una a una, vederle per la prima volta, studiare anche il retro di tutte queste 113 fotografie, provammo letteralmente un tuffo al cuore. Davvero: restammo senza parole, per qualche secondo. All'inizio cominciammo a osservarle lentamente, quasi con... prudenza, come se fossimo davanti a un ritrovamento... chessed... archeologico. Poi, man mano, mio marito e io cominciammo a passarci le foto sempre più velocemente, una dopo l'altra, per scoprire al volo, prima possibile, tutti i soggetti fotografati. E le epoche. A ogni foto, un'esclamazione: guarda qui!, e questa poi!, c'è anche lo zio Aldo in questo scatto!, osserva, è Bearzot in piazza d'Armi a Torino! qui Mondonico... questo invece è Pulici... mamma mia com'erano giovani!, ecco Ferrini... toh, un allenamento del Torino Talmon del 1958-'59!, il Filadelfia, nota il campo, ai lati ci sono cumuli di neve... un pantano pazzesco, una gruvera di fango!, eppure davano lo stesso spettacolo e vincevano uno scudetto dopo l'altro...».

«Insomma, proprio così: ogni foto era una sorpresa che arrivava dritta al cuore. Per me: che ho avuto un nonno e uno zio nel Grande Torino. E poi Superga. Ma pure per mio marito: qui a Chioggia, che già prima di conoscermi era innamorato di suo della storia dei Ballarin e del Grande Torino. E che poi, in questi ultimi due decenni... anche più ormai... dopo che abbiamo scoperto i tantissimi cimeli che mia nonna Dina aveva scelto di nascondere in soffitta per non dover vederli tutti i giorni e rivivere anche tutto, tutti i giorni... insomma... con mio marito, dicevo... sono decenni che andiamo alla ricerca di cimeli del Grande Torino. Documenti, foto, divise, oggetti, giornali dell'epoca. Ma poi, siccome siamo anche due tifosi tosti del Toro, così come nostro figlio Luca di 14 anni, è anche tutta la storia granata a emozionarci, sempre. Sotto le ali del Grande Torino. E tutto quello che troviamo in giro, tra i mille fiumi che portano



Tournée in Brasile per una serie di amichevoli prestigiose, 18 luglio del 1948, un anno prima della tragedia di Superga. Il Grande Torino in posa prima di affrontare il Palmeiras (finirà 1 a 1, gol di Gabetto). In piedi da sinistra: Grezar, Bacigalupo, Martelli, Tomà, Rigamonti, Mazzola, Sperone (allenatore). Accosciati: Ossola, Rigamonti, Ballarin, Loik, Gabetto. Questa è una delle 113 fotografie dell'archivio di Tuttosport, ritrovate e salvate dai nipoti dei fratelli Ballarin

CAMPIONI PER SEMPRE

SIETE DI NUOVO CON NOI

GRANDE TORINO, RITROVATE 113 FOTOGRAFIE

I NIPOTI DEI BALLARIN SALVANO DAL NULLA UN NUMERO ECCEZIONALE DI SCATTI DELL'EPOPEA GRANATA «DA SUPERGA AGLI ANNI 80, DA MAZZOLA A BEARZOT, DA FERRINI A PULICI. CHE TUFFO AL CUORE!»

al mare dei collezionisti, lo compriamo lecitamente, una volta indagata la provenienza. E così lo salviamo. Da una statuetta data come premio per lo scudetto del 1928 ai telegrammi di condoglianze per il vostro fondatore Casalbone, morto anche lui su quell'aereo, fino a queste 113 fotografie, adesso». «Ogni cimelio, ogni documento, ogni foto salvata è qualcosa di loro che torna a vivere. E che va ad arricchire il nostro museo virtuale sul web che chiunque può vedere in qualunque parte del mondo si trovi, naturalmente in modo gratuito, passando idealmente di sala in sala. Lo facciamo per quel senso di enorme rispetto che proviamo per la storia e la gloria granata. Un rispetto sacralizzato dalla tragedia di Superga, che si mescola in ogni goccia con i ricordi famigliari tramandatici da mia nonna, da mia zia. E pure con quella passione, con quel sacro fuoco che è il tifo per il Toro. Ecco: la storia è questa. E voi di Tuttosport la conoscete bene. Ci siete al fianco da più di due decenni, ormai, in questo continuo salvataggio della vita che torna. Così come siete al fianco da sempre dell'impareggiabile Museo del Grande Torino e della Leggenda Granata di Villa Claretta: e anche questo è tutto molto bello. Voi avete anche ritrovato e salvato la Coppa Italia vinta dal Grande Torino nel 1943, in questi ultimi anni. Dopo che era stata data per scomparsa per sempre, da decenni. Insomma, ci intendiamo al volo tra tutti noi.



Un momento dei funerali del Grande Torino: Torino, piazza Castello gremita fin all'inverosimile, da Palazzo Madama cominciano a uscire le bare. Le tre foto a sinistra: in alto, Simonetta Perini (Dino Ballarin, fratello di Aldo, era suo nonno) con il marito Davide Bovolenta; in mezzo: il vicepresidente del Torino, Viberti, saluta Castigliano al Filadelfia; in basso: bolli e marchi di Tuttosport con le didascalie, sul retro delle fotografie salvate

E ci intendono i tifosi. Perché noi gente del Toro in queste cose siamo un po' tutti uguali, per noi la nostra storia è sacra e anche solo poter conservare in casa un pezzetto di un mattone originario del Filadelfia del 1926 ci dona un'emozione speciale. E ci riscalda il cuore. Si sa, noi del Toro siamo fatti così». Al telefono, da Chioggia, è Nicoletta Perini. Suo marito si chiama Davide Bovolenta. Lei ha 45 anni, lui 2 in più. A un'asta di Bolaffi hanno acquistato e salvato 113 fotografie che noi di Tuttosport credevamo sparite, perdute per sempre. Ancora una volta questi angelici nipoti dei Ballarin hanno aperto anche il portafoglio per salvare tessere di

storia e gloria: non hanno tenuto spalancato soltanto il cuore. Quando le hanno acquistate, hanno dovuto comprarle tutte in un blocco unico, prendere o lasciare, senza poterne vedere neanche due o tre, partecipando all'asta da casa via web, ignorando



Tra centinaia di tifosi adoranti: Loik, Ballarin, Gabetto, Mazzola (a destra) e Castigliano (accosciato). A destra in alto: Bacigalupo, A. Ballarin, Grillone, Gabetto, Martelli, Menti, Castigliano, Piacentini, Loik, Maroso (seminascosto) e l'allenatore Ferrero al Fila, 1946. Sotto: 1948, la squadra "Ragazzi" invitata al Torneo di Londra in rappresentanza dell'Italia; più a destra: Unere e Mondonico, fine Anni 60



i soggetti delle foto e il numero esatto delle stesse. Unica indicazione fornita dalla casa d'aste: oltre un centinaio di fotografie di personaggi del Torino di epoca compresa tra gli Anni 40, la tragedia di Superga e i decenni successivi fino agli Anni 80. «Le abbiamo comprate al buio, difatti. Ignorando totalmente la qualità e l'importanza diciamo oggettiva di quelle immagini. Ci aveva avvisato in anticipo un amico collezionista di Roma: aveva saputo dell'asta e, conoscendoci, aveva subito pensato a noi. Non sapevamo, non immaginavamo certo che quegli scatti potessero essere in origine dell'archivio fotografico di Tuttosport. Sono foto una più bella e interessante dell'altra: opera dei vostri fotoreporter dell'epoca, difatti. Sul retro delle fotografie ci sono i timbri, il vostro marchio, le date, i nomi, le didascalie, le indicazioni delle dimensioni per la pubblicazione». Proprio così: 113 fotografie del nostro archivio storico che da decenni credevamo sparite purtroppo per sempre, disperse chissà come e perché. Ma ora Nicoletta e Davide le hanno ritrovate, le hanno salvate per tutti noi, sportivi, amanti della storia, tifosi del Toro: meraviglioso. Hanno la nostra Riconoscenza: e con l'iniziale maiuscola. Come il Grande Torino dei loro cari.



Torino Simbolo-River Plate: 26-5-1949, l'ambasciatore argentino offre al presidente Novo la coppa donata da Eva Peron a nome del suo Paese. A sinistra: Bearzot e Grasso in piazza d'Armi a Torino



Maroso e lo juventino Parola leggono Tuttosport. A sinistra: inizio Anni 70, Zecchini, Castellini e Pulici. A destra, Ferrini e Charles, inizio Anni 60: sfondo sbiancato, gli "scontorni" dell'epoca

